

REGIONE  
TOSCANA



Regione Toscana

**PROGRAMMA DI GOVERNO  
PER LA X LEGISLATURA;  
INIZIATIVA  
“CENTOMILA ORTI IN TOSCANA”**

**Linee guida per la realizzazione e la  
gestione degli orti da parte dei Comuni  
della Toscana e dei soggetti concessionari**

Documento realizzato con il contributo dei firmatari del protocollo di intesa, approvato dalla Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale 28 settembre 2015, n. 910, e dell'ufficio Giovanisì della Regione .

*Soggetti firmatari del protocollo d'intesa:*

*Regione Toscana;*

*Ente Terre Regionali Toscane;*

*Associazione dei Comuni Toscani (ANCI Toscana);*

*Comune di Firenze;*

*Comune di Bagno a Ripoli;*

*Comune di Siena;*

*Comune di Livorno;*

*Comune di Grosseto;*

*Comune di Lucca.*

## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1 L’iniziativa “Centomila orti in Toscana”**

L’iniziativa “Centomila orti in Toscana” nasce dal Programma di Governo per la X legislatura regionale, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 30 giugno 2015, che ha individuato venticinque iniziative da lanciare nei primi cento giorni di governo introducendo innovazioni, consolidando o anticipando interventi da completare nell’ambito dell’azione di governo per il 2015 - 2020.

Tra i venticinque interventi è inclusa la proposta “Centomila orti in Toscana” inerente la costruzione di nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano, utilizzando la Banca della Terra, lo strumento creato dalla Regione attraverso il quale è possibile mettere a disposizione terreni incolti o comunque disponibili all’affitto.

La Decisione di Giunta regionale numero 2 del 14 luglio 2015 “Programma di governo per la X Legislatura regionale: approvazione del masterplan operativo dei processi di attuazione e monitoraggio delle 25 iniziative da realizzare nei primi cento giorni di governo” ha indicato in modo puntuale le azioni da attivare e gli atti da adottare entro i primi 100 giorni della Legislatura. Fra le attività individuate per l’iniziativa “Centomila orti in Toscana” viene ravvisata la necessità di costituire un gruppo di lavoro volto alla definizione di linee guida e di progetti tecnici per la realizzazione degli orti e di avviare una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni interessati.

Con Delibera di Giunta regionale numero 910 del 28 settembre 2015 la Regione ha approvato un protocollo di intesa, finalizzato alla costituzione del gruppo di lavoro, fra la Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, Associazione dei Comuni Toscani (ANCI Toscana), Comune di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli (FI), Comune di Siena, Comune di Livorno, Comune di Grosseto, Comune di Lucca. Il giorno 15 ottobre 2015 il protocollo d’intesa è stato siglato dalle parti.

I firmatari dell’intesa si sono impegnati a partecipare agli incontri tecnici e a darsi reciproca informativa circa le iniziative che ciascuno, nell’ambito delle proprie competenze, intende intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi oggetto dell’intesa al fine di valutare le modalità dell’azione congiunta. La Regione Toscana, di concerto con Ente Terre, si impegna a verificare la possibilità di finanziare le iniziative che saranno definite nell’ambito del progetto.

Con Delibera di Giunta regionale numero 995 del 19 ottobre 2015 la Regione ha approvato le modalità attuative dell’iniziativa ed ha avviato una manifestazione di interesse per tutti i Comuni della Toscana interessati ad aderire.

Il presente documento, che deriva dai lavori del gruppo definito dal protocollo di cui alla Delib. GR 995/2015, definisce gli indirizzi e le modalità operative da adottare da parte dei Comuni partecipanti alla iniziativa, al fine di procedere in modo uniforme e concordato sul territorio regionale e di partecipare ai finanziamenti eventualmente resi disponibili dalla Amministrazione regionale.

## 1.2 Gli obiettivi dell’iniziativa

L’obiettivo dell’intervento regionale è indirizzato a definire e sperimentare un “**modello di orto urbano toscano**”, con il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che hanno già esperienza in materia, promuovendone successivamente la realizzazione verso i comuni che vogliono aderire all’iniziativa, realizzando spazi da destinare ad orti urbani conformi al modello regionale così definito.

L’obiettivo generale è raggiunto attraverso tre fasi successive:

1. definizione, attraverso il presente documento delle linee guida ai Comuni della Toscana delle modalità operative per la realizzazione e la successiva gestione delle strutture, anche attraverso la rappresentazione di un “modello” generale da applicare, con le dovute specificazioni territoriali, alle realtà comunali;
2. realizzazione del modello nei sei Comuni aderenti al protocollo, al fine di avviare una attività di sperimentazione e verifica del modello individuato;
3. realizzazione degli orti urbani nei Comuni della Toscana che hanno manifestato l’interesse ad aderire alla iniziativa secondo quanto disposto dalla Delib GR 995/2015.

La finalità dell’iniziativa non è limitata unicamente all’incremento delle superfici e del numero di appezzamenti disponibili per gli interessati, ma ha una portata maggiore, anche a carattere sociale, da considerarsi di riferimento per tutto il territorio regionale e/o nazionale, e da attuare con una pluralità di soggetti.

All’obiettivo generale di rendere disponibili alle persone residenti nelle aree a maggior livello di urbanizzazione del territorio regionale, ulteriori superfici interessate da “orti urbani” migliorando, al contempo, quelle già esistenti, si associa quello di cambiarne radicalmente la “visione”, ossia di luoghi moderni, destinati a persone di tutte le età (soprattutto giovani), centri di aggregazione e di scambio culturale fra i coltivatori, visitatori occasionali, studenti, ecc...

L’orto urbano si configura come un insieme di appezzamenti di terreno (o di coltivazioni fuori-terra) collegati dentro un sistema in cui sono inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione ed in cui la presenza delle persone non si limita allo svolgimento delle cure colturali nel “proprio” appezzamento, quanto a condurre una vita sociale volta anche allo scambio di informazioni, all’aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni. Tali orti possono diventare anche punti di riferimento importanti per la coltivazione di germoplasma di antiche varietà locali.

Il progetto si basa sul ruolo fondamentale dei giovani e delle scuole: se da un lato la persona anziana è da sempre richiamata positivamente dall’idea di avere un “proprio” appezzamento di terreno per produrre fiori e vegetali e per passare il tempo libero, dall’altra il giovane è il motore di iniziative comuni di crescita e sviluppo di tutta la struttura. Al contempo, per il giovane, l’orto urbano (e la gestione di Associazioni da questi costituite) è un importante banco di prova e di inserimento nel

tessuto connettivo della propria città, nonché di volontariato. L'ormai dimostrata volontà delle nuove generazioni di un ritorno alla terra non deve essere sempre vista come il desiderio di crearsi una professione specifica (quella dell'agricoltore) che non sempre è compatibile con la storia e la tradizione di ognuno, nonché con il proprio curriculum di studi, quanto anche alla volontà di avvicinarsi alla agricoltura come interesse “secondario” mantenendo la propria professionalità in altri settori. In questo l'orto urbano diventa un punto di riferimento. L'aspetto didattico e lo scambio di esperienze tra generazioni appare elemento di crescita sociale e di valorizzazione della cultura agricolo-ambientale del territorio.

La Regione Toscana, a partire dal 2011 con il progetto Giovanisì, ha sistematizzato ed integrato le politiche giovanili regionali già in vigore e le ha arricchite con nuove linee di intervento. Attraverso due misure, il Pacchetto Giovani del Programma di Sviluppo Rurale e la Banca della Terra, il progetto Giovanisì sostiene e incentiva i giovani che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale in ambito agricolo. Il progetto “Centomila orti in Toscana” è stato pertanto inserito nell'ambito di Giovanisì arricchendo ancora di più il pacchetto di opportunità per i giovani in agricoltura.

### **1.3 Il ruolo del gruppo di lavoro**

Il 15 ottobre 2015 la Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, l'Associazione dei Comuni Toscani (ANCI Toscana), i Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca hanno siglato un protocollo d'intesa (approvato dalla Regione Toscana con Delib. GR 28 settembre 2015 n. 910) finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa “Centomila orti in Toscana”.

Oggetto dell'intesa è stato quello di costituire uno specifico gruppo di lavoro finalizzato ad una rapida attuazione della iniziativa, condividendo in particolare le seguenti attività:

- definizione di linee guida e di modalità progettuali per la realizzazione degli orti urbani sui terreni di proprietà pubblica o privata;
- individuazione della modalità per il coinvolgimento di Associazioni di volontariato a cui affidare la gestione degli orti;
- progettazione di nuovi orti urbani, o recupero di orti già esistenti, sul territorio dei Comuni firmatari la presente intesa, finalizzata anche alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla eventuale successiva realizzazione;
- valutazione delle modalità per la predisposizione di una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani, le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato, al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale.

Con successiva Delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2015, n. 995 l'Amministrazione ha approvato il primo contributo tecnico del gruppo di lavoro che ha portato alla definizione delle modalità di attuazione dell'iniziativa e, contestualmente, ha avviato la manifestazione di interesse per tutti i Comuni della Toscana.

Le modalità attuative stabiliscono, fra le altre cose, il ruolo del gruppo di lavoro che è chiamato a definire, entro il 31 dicembre 2015, il “modello di orto urbano toscano”, realizzando un documento di riferimento per la costruzione/adeguamento degli orti urbani sul territorio regionale ed un regolamento generale per la loro gestione. Inoltre il gruppo di lavoro deve individuare le modalità operative per la selezione dei privati cittadini e delle Associazioni a cui affidare la gestione degli orti, i requisiti che le stesse devono avere per partecipare ai bandi, i criteri di premialità ed i punteggi di priorità per la selezione dei richiedenti, le modalità istruttorie delle domande ricevute, ecc.

La nuova visione degli “orti urbani” è concretizzabile infatti unicamente laddove si creino regole trasversali omogenee valide per tutte le strutture realizzate nella regione; tutti i Comuni, che sono gli Enti maggiormente deputati a realizzare gli orti urbani, devono quindi essere dotati di regole uniformi, ma al contempo devono essere supportati nel proprio lavoro e nelle scelte dalla Regione, da Ente Terre Regionali Toscane o da Anci Toscana. Da qui la necessità che il gruppo di lavoro individui, definisca e sperimenti fin da subito il “modello di orto urbano toscano”.

Il presente documento è quindi il contributo del gruppo di lavoro ed è di riferimento a tutti i Comuni che vogliono partecipare al progetto.

#### 1.4 Il cronoprogramma per l’attuazione dell’iniziativa

Il cronoprogramma per l’attuazione dell’iniziativa è definito nella tabella successiva; ovviamente le date potranno essere modificate in base a necessità tecniche o a problemi di eventuale reperimento di risorse finanziarie necessarie alla completa attuazione dell’iniziativa.

Atti/Attività previste	Data prevista	Note
Stesura da parte del gruppo di lavoro e trasmissione alla Giunta Regionale per l’ approvazione di un documento inerente la definizione delle caratteristiche generali del “modello di orto urbano toscano” e delle modalità per l’individuazione e selezione dei soggetti concessionari, oltre al regolamento per la successiva assegnazione dei singoli appezzamenti ai cittadini interessati e per l’uso degli orti da parte di questi.	2 febbraio 2016	E’ prevista l’approvazione del documento con Delibera di Giunta Regionale.
Definizione delle modalità di contribuzione (percentuali di cofinanziamento, tetti di spesa, tipologie di spese ammissibili, ecc..) ai Comuni firmatari del protocollo e della presentazione dei progetti da parte di questi.	29 febbraio 2016	E’ prevista l’approvazione del documento con Delibera di Giunta Regionale.
Avvio dei lavori di realizzazione / ampliamento / ristrutturazione degli orti dei sei Comuni firmatari del protocollo (Fase sperimentale)	31 maggio 2016	E’ prevista l’approvazione del documento di ammissione del progetto e delle spese presentate con Decreto Dirigenziale.
Definizione delle modalità di contribuzione (percentuali di cofinanziamento, tetti di spesa, tipologie di spese ammissibili, ecc..) agli altri soggetti partecipanti al progetto (Comuni che hanno manifestato l’interesse ad aderire a seguito della Delib GR 995/2015)	1 settembre 2016	E’ prevista l’approvazione del documento con Delibera di Giunta Regionale.

Atti/Attività previste	Data prevista	Note
Bando per la selezione dei progetti e la concessione dei contributi agli altri Comuni della Regione Toscana	1 ottobre 2016	E' prevista l'approvazione del documento con Decreto Dirigenziale.
Autorizzazione all'avvio dei lavori di realizzazione / ampliamento / ristrutturazione degli orti degli altri Comuni aderenti alla iniziativa	1 novembre 2016	E' prevista l'approvazione del documento di ammissione del progetto e delle spese presentate con Decreto Dirigenziale. Sarà redatta una graduatoria in base ai parametri definiti dalla Giunta regionale. In questa fase saranno finanziati, fino alla utilizzazione del 100% delle risorse residue per il 2016, mentre la restante parte della graduatoria sarà finanziata nel 2017 e nel 2018 con le risorse che si renderanno via via disponibili.

## 2. LE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ORTI URBANI SECONDO IL “MODELLO TOSCANO”

Con il termine “modello Toscano” si intende un percorso condiviso di realizzazione e di gestione dei “Complessi di orti urbani” che abbia valenza territoriale; il modello proposto, quindi, non si limita agli aspetti progettuali e tecnici per la realizzazione degli orti, quanto a definire l'intero percorso che va dalla individuazione dell'area vocata, fino alla selezione del soggetto concessionario delle strutture ed al soggetto assegnatario del singolo orto.

Le presenti linee guida vogliono quindi essere uno strumento di supporto per i Comuni della Toscana interessati a realizzare sul proprio territorio uno o più “Complessi di orti urbani”, finalizzati non solo alla produzione orticola o floreale, quanto a definire aree di aggregazione sociale e di scambio culturale, oltre al recupero di aree degradate inserite nel contesto urbano.

Le linee guida rappresentano altresì un indirizzo di riferimento per le Amministrazioni che intendono avvalersi di un eventuale contributo finanziario erogato dalla Regione Toscana per la realizzazione e la gestione di tali aree; ferma restando la possibilità di adattamento dei progetti alle realtà locali è necessario che i programmi eventualmente presentati siano coerenti con il presente documento e che le finalità/obiettivi dell'intervento non differiscano da quelli qui proposti.

In particolare, al fine di un eventuale finanziamento, l'Amministrazione Comunale richiedente dovrà prevedere un ruolo fondamentale dei giovani (considerati con un'età inferiore a quaranta anni) sia quali “animatori” e “gestori” delle strutture (e pertanto componenti importanti delle Associazioni che saranno concessionarie delle strutture), che quali “ortisti”, ossia assegnatari dei singoli appezzamenti.

I soggetti direttamente interessati dalla iniziativa sono pertanto:

**Regione Toscana:** l'Amministrazione regionale è il soggetto propulsore dell'iniziativa ed eroga, in caso di disponibilità finanziaria, le risorse necessarie al cofinanziamento delle opere realizzate dai Comuni. Attraverso il gruppo di lavoro specificamente costituito definisce le linee guida regionali per la realizzazione e la gestione degli orti urbani sul territorio regionale, quale base di riferimento per le iniziative che saranno progettate dai Comuni.

**Gruppo di lavoro:** Costituito da Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, Anci Toscana e dai Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca, predispone e presenta alla Giunta Regionale le proposte per l’attuazione dell’iniziativa. In caso di finanziamento i sei comuni del Gruppo di Lavoro sono chiamati ad avviare la sperimentazione del modello sul proprio territorio, al fine di verificarne la fattibilità e la funzionalità.

**Comuni della Toscana:** i Comuni della Toscana, che aderiscono all’iniziativa secondo le modalità stabilite dalla Delib. GR 995/2015, sono i soggetti chiamati a realizzare, sui propri terreni o su terreni privati datigli in gestione, i nuovi orti urbani o a migliorare, secondo le linee guida, quelli già esistenti. In caso di disponibilità finanziaria della Regione tali Comuni possono chiedere un cofinanziamento per la realizzazione delle opere secondo le modalità che saranno successivamente definite dalla Giunta Regionale.

**Associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato che non perseguono scopo di lucro** (così come meglio dettagliate nei successivi paragrafi): sono i soggetti chiamati a gestire i “complessi di orti”. Tali soggetti possono concorrere nelle selezioni pubbliche effettuate dal Comune sia da sole che raggruppate in ATS (Associazione Temporanea di Scopo).

**Ortisti:** sono i soggetti deputati alla lavorazione ed alla gestione dei singoli appezzamenti di terreno. Gli ortisti sono individuati fra i cittadini, di ambo i sessi, residenti nel Comune proprietario del “complesso di orti”, con età non inferiore a 18 anni, che fanno specifica richiesta di partecipazione. Gli ortisti sono individuati dal soggetto gestore del “complesso di orti” attraverso una selezione pubblica che definisce le modalità per la presentazione delle richieste. Alla selezione possono partecipare tutte le persone interessate alla coltivazione dell’appezzamento e la successiva assegnazione del terreno tiene conto delle specifiche riportate nelle presenti linee guida.

## **2.1 La realizzazione e la gestione degli orti urbani in Toscana**

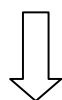
Il percorso definito dal progetto per la realizzazione, la successiva concessione per la gestione delle strutture (indicate con il termine generico di “Complesso di orti”) e la conseguente assegnazione dei singoli orti alle persone interessate alla coltivazione, è rappresentato nel seguente schema:

## A. Progettazione ed esecuzione dei lavori

- Il Comune individua aree proprie (o di altra proprietà, ma la cui gestione è affidata al Comune) **idonee alla realizzazione di un “Complesso di orti urbani”**; in alternativa individua **aree già adibite** ad orti urbani che ritiene di adeguare al “modello toscano” definito nel presente documento.



- In caso di disponibilità finanziarie della Regione il Comune, **che ha manifestato il proprio interesse a partecipare alla iniziativa secondo le modalità stabilite con Delib GR 995/15**, presenta all’Amministrazione Regionale, con le modalità che saranno definite con atto successivo, il progetto che vuole realizzare chiedendo di partecipare alla selezione per il finanziamento, tenuto conto dei criteri di scelta, di premialità e di priorità che saranno stabiliti dalla Giunta.



- Le domande pervenute saranno sottoposte al **vaglio di una Commissione appositamente nominata** che stilerà una graduatoria secondo i punteggi attribuiti; risulteranno finanziabili i progetti fino ad esaurimento delle risorse regionali disponibili per l’anno.



- L’Amministrazione Regionale, con proprio atto, concederà il finanziamento ai Comuni individuati definendo le modalità per l’erogazione dello stesso e la tempistica entro cui i lavori dovranno essere terminati.

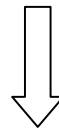


- Il Comune concretizza il progetto, esegue i lavori e realizza il “Complesso di orti”.



## B. Selezione del soggetto gestore delle strutture realizzate

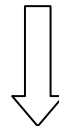
- Il Comune qualora intenda gestire il complesso di orti tramite un soggetto terzo approva e pubblica, **anche sulla banca della terra**, un avviso per la selezione del soggetto gestore del “complesso di orti urbani”. Il bando contiene anche il fac-simile di disciplinare che il soggetto gestore sarà chiamato a sottoscrivere a seguito dell’aggiudicazione del bene, nonché tutte le prescrizioni e le regole per l’uso degli orti e per la successiva selezione degli ortisti. Definisce inoltre la durata della concessione e la possibilità di eventuale rinnovo della stessa.



- I soggetti interessati alla gestione del “complesso di orti” presentano istanza secondo le modalità disciplinate nel bando.



- Le domande pervenute saranno sottoposto al vaglio di una Commissione appositamente nominata dal Comune che stilerà una graduatoria secondo i punteggi attribuiti; risulterà aggiudicatario il soggetto che avrà totalizzato il punteggio più alto, secondo quanto definito dal bando.



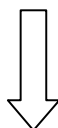
- Il soggetto vincitore della selezione sottoscrive, insieme al Comune, il disciplinare per la gestione del “Complesso di orti urbani” ed avvia l’attività.

### C. Selezione degli ortisti

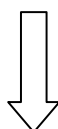
- Il soggetto gestore del “Complesso di orti urbani”, entro i termini stabiliti, **emana il bando** per la selezione degli “ortisti”, tenuto conto delle modalità definite nel disciplinare e nel “Regolamento per l’assegnazione e uso degli orti”. Il **bando, che deve essere preliminarmente validato dal Comune, è pubblicato anche sulla “Banca della terra”**.



- I soggetti interessati alla coltivazione dell’orto presentano istanza secondo le modalità disciplinate nel bando.



- Le domande pervenute saranno sottoposto al vaglio di una **Commissione appositamente nominata** dal soggetto gestore che stilerà una graduatoria secondo i punteggi attribuiti e le ripartizioni percentuali stabilite; risulteranno assegnatari i soggetti in ordine di punteggio, fino al termine dei lotti disponibili.



- I soggetti selezionati sottoscrivono, insieme al soggetto gestore, il “Regolamento per l’assegnazione e uso degli orti”, impegnandosi al rispetto delle regole ivi definite; a seguito della sottoscrizione l’ortista può avviare la propria attività.

### D. Verifica del rispetto degli impegni assunti dal soggetto gestore e dagli ortisti

Il Comune, con cadenza periodica, effettua sopralluoghi nel “Complesso di orti urbani” per valutarne la corrispondenza dell’attività condotta rispetto al disciplinare sottoscritto dal soggetto gestore; verifica in particolare la corretta assegnazione degli orti agli ortisti aventi diritto e, in casi di ripetute gravi violazioni del disciplinare, provvede alla revoca della concessione e, laddove ve ne siano i presupposti, alla ripubblicazione del bando ed alla selezione di un nuovo soggetto gestore.

Il soggetto gestore verifica costantemente il rispetto del Regolamento da parte dei singoli ortisti, richiamando coloro che non rispettano le prescrizioni. In caso di ripetute violazioni il gestore può revocare l’aggiudicazione del lotto all’ortista.

## 2.2 Caratteristiche tecniche dell'orto urbano

Obiettivo del presente lavoro è quello di permettere ai Comuni presenti sul territorio regionale toscano di realizzare gli orti urbani secondo un modello omogeneo, semplificandone pertanto la progettazione ed individuando tutti i punti di forza di cui queste strutture dovrebbero essere dotate, al fine di rispondere pienamente agli obiettivi per cui l'Ente pubblico ne ha intrapreso la realizzazione.

Aspetto fondamentale del progetto è quello di permettere un adeguamento del modello proposto alla realtà territoriale e sociale in cui l'orto viene inserito; il modello non deve quindi essere considerato una struttura “rigida”, quanto “un'idea progettuale” da adattare caso per caso.

Un valore aggiunto del progetto è nel recupero delle aree verdi troppo spesso lasciate al degrado; si apre così un'importante opportunità per riassegnare ai Comuni un ruolo nel restituire un senso di ordine ad un territorio aperto, spesso lasciato a lungo in stato di abbandono, partendo da una pulizia generale di un'area e garantendo il perdurare nel tempo di un nuovo assetto con la creazione di orti sociali urbani attraverso lavori di riqualificazione.

Ai fini del presente modello sono definiti:

### **a) Complesso di orti:**

Struttura di proprietà pubblica (o di proprietà privata ceduta in uso al Comune) che raggruppa l'insieme degli orti (comprensiva anche di orti “fuori terra” caratterizzati da coltivazioni rialzate rispetto al terreno ed eseguite in appositi contenitori per facilitarne la fruizione a soggetti con disabilità e/o patologie invalidanti ed è gestita da una Associazione, Fondazione o altra Istituzione pubblica o privata che non persegue scopo di lucro, in modo unitario secondo le modalità stabilite dal Disciplinare di Concessione.

### **b) Orti urbani:**

appezzamenti di terreno, situati entro un “Complesso di orti”, da cui l'assegnatario ottiene una produzione di fiori, frutti e ortaggi per se e per la propria famiglia. Laddove previsto dal regolamento la produzione può essere ceduta al Soggetto gestore del Complesso di orti, con le modalità che saranno definite, anche al fine di contribuire alle spese per la manutenzione e gli investimenti della struttura.

### **c) Orti – giardini condivisi (community garden):**

appezzamenti di terreno situati nel territorio comunale destinati alla coltivazione collettiva, da cui discende la produzione di fiori, frutta e ortaggi. Prevale in essi la dimensione collettiva e partecipata. Considerata la dimensione collettiva il giardino condiviso è già di per se un “Complesso di orti”.

### **d) Orti didattici:**

appezzamenti di terreno, situati nel territorio comunale, che assolvono essenzialmente allo scopo di avvicinare i giovani alla conoscenza ed al piacere del coltivare la terra. In tali spazi i ragazzi sono

guidati nello svolgimento delle attività teoriche e pratiche sul terreno. Gli orti didattici possono essere parte di un “Complesso di orti” più ampio.

#### **e) Orti terapeutici:**

appezzamenti di terreno, situati nel territorio comunale, dedicati alle coltivazioni ortofrutticole per l'integrazione di persone o gruppi svantaggiati (es. immigrati, giovani disoccupati, persone anziane, disabili, ecc.) in quanto promuovono e facilitano il loro inserimento nel tessuto sociale. Tali orti possono essere utili quale supporto in processi terapeutici di riabilitazione fisica e psichica, particolari disturbi e/o forme di disagio sociale. Gli orti terapeutici possono essere parte di un “Complesso di orti” più ampio e possono essere realizzati anche quali coltivazioni “fuori terra”, indipendenti dal terreno e rialzate, atte ad essere agilmente usufruibili anche da soggetti con limitazioni motorie o con handicap.

Di seguito sono elencati i punti di forza progettuali che possano promuovere buone pratiche di organizzazione e gestione spaziale e vegetale degli orti.

#### **A - SCELTA DELL'AREA:**

La scelta dell'area deve essere attentamente effettuata tenendo conto almeno dei seguenti aspetti:

- verificare la presenza di pozzi irrigui al fine di disporre di una adeguata fonte di approvvigionamento idrico;
- privilegiare aree già confinate nel tessuto urbano da muri di confine o da linee di confine offerte del paesaggio quali corsi d'acqua, linee ferroviarie, scarpate ecc ...;
- privilegiare aree facilmente raggiungibili con il trasporto pubblico locale;
- stimare il potenziale numero di orti realizzabili considerando che il singolo lotto di terreno ortivo da dare in concessione copra un'area non superiore ai 50 mq e non inferiore a 32 mq. Solo in casi particolari, considerata la difficoltà di una lavorazione e gestione di una superficie così ampia, la superficie dell'orto può arrivare fino a 100 mq;
- privilegiare aree storicamente già destinate all'agricoltura e, qualora necessario, effettuare analisi dei suoli e delle acque irrigue per individuare eventuali contaminazioni;
- valutare la possibilità di ricorrere a “contenitori fuori terra” per coltivazioni indipendenti dal terreno (ad esempio laddove si voglia realizzare l'orto in aree non agricole o con suolo impermeabilizzato da precedenti lavori di urbanizzazione) o per coltivazioni rialzate rispetto al terreno.

#### **B - OPERE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ORTI:**

Le opere necessarie alla realizzazione dell'orto urbano devono essere coerenti con i vincoli e le caratteristiche paesaggistiche dell'area di intervento e, ove possibile, dovrebbero privilegiare l'uso di materiale locale. Tali opere possono essere riassunte nelle seguenti tipologie:

- la realizzazione dell’accesso comune all’area dovrà prevedere, se possibile, un unico accesso per garantire un maggior livello di presidio e controllo;
- la pianificazione di limitata viabilità carrabile e dei percorsi pedonali interni, suddivisi in vialetti primari (larghezza 3,00 mt.) e vialetti secondari (larghezza 1,50 mt.);
- la pianificazione degli spazi comuni di socializzazione destinati eventualmente anche ad attività di formazione, svago, incontro, ecc...;
- la predisposizione di aree di servizio (locale attrezzi, locale bagni, impianto di irrigazione e illuminazione, raccordi con la rete di fognatura, area parcheggio);
- la regimazione superficiale strutturata delle acque con canalizzazioni, scoline o fosse, suddivise in primarie e secondarie che si intersecano perpendicolarmente le une nelle altre;
- la predisposizione di serbatoi di accumulo dell’acqua prelevata dai pozzi (che prevedano se possibile il recupero delle acque piovane), montate preferibilmente fuori terra, con una capacità minima calcolata di 3 lt. per mq di superficie utile complessiva dei soli orti;
- la realizzazione di strutture comuni per la produzione di compost.

### **C - LAVORI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ORTI:**

I lavori necessari alla realizzazione dell’orto urbano possono essere riassunti nelle seguenti categorie di lavoro:

- pulizia dell’area e vuotatura;
- livellatura e baulatura del terreno;
- rifacimento dei canali di scolo principali e secondari;
- scavi per la formazione dei vialetti e piazzali;
- formazione di un impianto irriguo tramite allaccio a pozzi e installazione di una o più cisterna di accumulo da cui distribuire l’acqua ad ogni singolo appezzamento;
- fornitura e posa in opera di uno o più gazebi come centri di aggregazione, di un prefabbricato per locale attrezzi e bagni pubblici e uno da adibire a spazio comune di socializzazione. Predisposizione, ove possibile, di un impianto wi-fii per gli utenti;
- formazione dei vialetti principali e secondari;

- delimitazione degli orti mediante un semplice segno pitturato sul cordolo in cemento sul vialetto di accesso all'orto, evitando altre forme di recinzione a separazione tra orti confinanti;
- sistemazione a verde del perimetro dell'area favorendo l'incremento della biodiversità;
- lavorazione finale del terreno dei singoli appezzamenti da destinare ad orto con dimensioni minime di 8 mt. x 4 mt. e fino ad un massimo di 10 mt. x 5 mt; in casi particolari la superficie del singolo appezzamento può raggiungere un massimo di 100 mq.

### 2.3 La selezione dei soggetti gestori delle strutture

Il Comune può gestire direttamente l'intero complesso di orti attraverso le proprie strutture/uffici o, preferibilmente, dando in concessione **in uso gratuito** la struttura ad un soggetto terzo che ne garantisca la piena funzionalità, la conservazione del bene e la gestione secondo le presenti linee guida.

Nel caso in cui il Comune intenda gestire il complesso di orti tramite un soggetto terzo approva e pubblica, **anche sulla banca della terra**, un avviso per la selezione del soggetto gestore del “complesso di orti urbani”; **in Allegato A** è riportato un FAC-SIMILE di bando per la selezione del soggetto per la gestione del “Complesso di orti”. Il Comune proprietario del complesso può adattare il suddetto fac-simile in base alle proprie esigenze specifiche territoriali. L'avviso deve prevedere almeno trenta giorni di tempo, successivi alla approvazione e pubblicazione dell'avviso, per la presentazione delle istanze di partecipazione.

Il Comune che ha realizzato le strutture con un finanziamento specifico della Regione Toscana attraverso l'iniziativa “Centomila orti in Toscana” è **tenuto a sottoporre a preliminare approvazione della proposta di bando e dei documenti allegati da parte di Ente Terre Regionali Toscane**, che verifica la rispondenza dello stesso con il “Modello Toscano” definito nel presente atto. Successivamente alla approvazione definitiva il Comune trasmette ad Ente Terre il bando per la pubblicazione sulla Banca della Terra.

Possono essere ammessi alla selezione per la gestione delle strutture i seguenti soggetti:

- 1) associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato riconosciute ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000 n. 361 “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
- 2) organizzazioni di volontariato ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266 “Legge-quadro sul volontariato”;
- 3) cooperative sociali ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali”;

4) organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale";

5) associazioni di promozione sociale ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";

6) imprese sociali ai sensi del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 "Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118".

In ogni caso i Comuni, in base alle proprie esigenze, possono limitare la partecipazione solo ad alcune di esse o possono ampliare l'elenco ad altre tipologie; i soggetti indicati possono concorrere nelle selezioni pubbliche effettuate dal Comune sia da sole che raggruppate in ATS (Associazione Temporanea di Scopo).

Considerata l'importanza della realizzazione di sinergie fra le diverse componenti del soggetto gestore, il Comune è tenuto a **considerare prioritariamente (o con un maggior punteggio) le domande presentate da ATS** rispetto a domande presentate da soggetti singoli. E' però fatto divieto ai concorrenti di partecipare al Bando pubblico in più di un raggruppamento temporaneo ovvero di partecipare al medesimo Bando in forma individuale, qualora abbia partecipato allo stesso Bando in ATS.

Inoltre l'Amministrazione Comunale, in fase di redazione del bando e di selezione delle istanze, è chiamata a dare una priorità o una premialità ai soggetti che presentano una **elevata componente giovanile (età inferiore a quaranta anni) fra i soci, oppure fra gli amministratori o fra i componenti del consiglio direttivo**.

In **Allegato B** è riportato un FAC-SIMILE di Istanza di ammissione (e relative dichiarazioni) per la partecipazione all'avviso pubblico per la concessione e la gestione di un complesso di orti; tale FAC-SIMILE, debitamente modificato e adattato dal Comune, deve essere allegato al bando.

La selezione delle istanze è effettuata da una Commissione nominata dal Comune; il Comune può chiedere il supporto di Ente Terre Regionali Toscane nell'ambito della selezione, attraverso la partecipazione di uno o più funzionari dell'Ente in seno alla Commissione.

Per la partecipazione alla selezione è considerata necessaria la presa visione del bene, attraverso sopralluoghi con il personale del Comune che rilascia specifico attestato. In mancanza dell'attestato l'istanza di partecipazione alla selezione non può essere accolta.

Alla istanza deve essere allegato, da parte del soggetto richiedente, un progetto di utilizzazione e valorizzazione in cui è descritta in modo dettagliato l'attività che si intende svolgere nell'arco della durata della concessione, anche mediante un cronoprogramma (tempistica per la realizzazione degli interventi in progetto) delle stesse attività, e comprendente una stima quanto mai veritiera e verosimile, degli eventuali costi da sostenere per gli interventi che si prevede di realizzare. Il progetto deve contenere anche indicazioni specifiche riguardanti le attività collaterali e di corredo a quelle

direttamente connesse alla coltivazione degli orti, quali quelle di aggregazione, promozione, informazione, nonché quelle sociali, ludiche, didattiche, culturali e similari. Il progetto deve inoltre contenere le modalità, giorni ed orari (settimanali), che permettano alla cittadinanza di visitare il Complesso di orti, rendendolo così disponibile a tutta la cittadinanza.

Il progetto deve altresì contenere tutti gli elementi utili alla identificazione della presenza e del ruolo dei giovani (considerati come persone di ambo i sessi al di sotto dei quaranta anni di età) quali membri del soggetto richiedente (soci, consiglieri, amministratori, ecc...) o quali destinatari delle attività erogate.

In base al progetto presentato la Commissione assegna eventuali punteggi per la realizzazione della graduatoria; laddove il progetto non sia correttamente definito e non siano facilmente riscontrabili elementi di corretto giudizio e valutazione, la Commissione è tenuta ad assegnare un punteggio pari a zero ai parametri non definiti o non identificabili.

L'affidamento avverrà secondo il criterio di valutazione del progetto presentato e delle caratteristiche del soggetto proponente, attraverso l'attribuzione di un punteggio per singolo parametro, a discrezione del Comune e opportunamente indicato nel bando. In allegato A (FAC- SIMILE del bando) è riportato un esempio di punteggio che può essere applicato dalla Amministrazione.

Oltre ai criteri di priorità già indicati (raggruppamento in ATS; presenza della componente giovanile) il Comune può attribuire un punteggio in base alle attività proposte, alla tempistica ed agli interventi da realizzare, al cronoprogramma, o ad altri parametri eventualmente determinati dall' Ente e/o dalla Commissione, alla congruità complessiva del progetto, ai costi previsti, ed ai soggetti coinvolti alla realizzazione e successiva gestione del progetto.

Un punteggio specifico dovrà essere stabilito per modalità, giorni ed orari di apertura anche ai non ortisti, con conseguente apertura della struttura a tutta la cittadinanza.

A seguito della aggiudicazione del bene e della successiva verifica dei titoli presentati, il Comune ed il soggetto gestore individuato **sottoscrivono un disciplinare d'uso del Complesso di orti**, che definisce gli obiettivi che devono essere perseguiti dalla gestione e comprende tutte le prescrizioni e le regole per l'uso degli orti e per la successiva selezione degli ortisti, nonché i divieti e le motivazioni per la revoca della concessione. Definisce inoltre la durata della concessione e la possibilità di eventuale rinnovo della stessa.

In **Allegato C** è riportato un FAC-SIMILE di Disciplinare di concessione; tale FAC-SIMILE, debitamente modificato e adattato dal Comune, deve essere allegato al bando.

## **2.4 L'assegnazione degli orti agli ortisti ed il “Regolamento per l'assegnazione e l'uso degli orti”**

Il Soggetto gestore del Complesso di orti è tenuto a condurre la struttura secondo quanto stabilito nel disciplinare sottoscritto e ad indirizzarne l'uso per rispondere agli obiettivi stabiliti dal Comune; il soggetto gestore è pertanto tenuto a predisporre e pubblicare, anche sulla Banca della Terra, un



avviso pubblico per la selezione dei cittadini interessati alla cura e coltivazione dei singoli orti. **L’avviso, ed i relativi allegati, deve essere preliminarmente approvato dal Comune che ha dato in concessione la struttura.**

Successivamente all’approvazione del Comune l’avviso è trasmesso ad Ente Terre per la pubblicazione nella Banca della Terra.

In **Allegato D** è riportato un FAC - SIMILE di Avviso pubblico per la selezione degli ortisti.

Al bando deve essere necessariamente allegato il **“Regolamento per l’assegnazione e l’uso degli orti”**; in **Allegato E** è riportato un FAC-SIMILE del suddetto Regolamento. Anche il suddetto Regolamento deve essere preliminarmente approvato dal Comune che ha dato in concessione la struttura. Il bando deve essere redatto secondo quanto stabilito nel Regolamento, ferma restando la possibilità di concordare eventuali modifiche dello stesso insieme al Comune.

La valutazione delle istanze sarà effettuata da una specifica Commissione, che dovrà essere composta da almeno un rappresentante dell'Amministrazione Comunale.

L’affidamento degli orti è pertanto curato direttamente dal Concessionario, attraverso una graduatoria che resta in vigore tre anni per un determinato numero di anni definito di concerto fra il Concessionario ed il Comune; l’affidamento comporta l’attivazione da parte del Concessionario di tutte le previste, utili e necessarie, procedure relative all' assicurazione personale del singolo ortista, nonché di “copertura” in caso di danno e/o danneggiamento a cose e persone (es. visitatori occasionali degli orti negli specifici orari di apertura al pubblico), nonché alla proprietà pubblica.

In caso di esaurimento della graduatoria, oppure alla sua naturale scadenza, il Concessionario, pubblicherà un nuovo bando rivolto all’intera cittadinanza per l’assegnazione degli orti liberi.

Possono partecipare alla selezione per ortisti i cittadini, di ambo i sessi, residenti nel Comune che mette a disposizione il terreno, con età non inferiore a 18 anni compiuti al momento della data di scadenza del Bando pubblico di assegnazione. Per particolari necessità il Concessionario, in accordo con il Comune, può ampliare la possibilità di partecipazione anche ai cittadini non residenti nel Comune.

Al fine di stabilire una graduatoria degli aventi diritto (nel caso di un numero di domande maggiore rispetto al numero di orti disponibili) il soggetto gestore deve indicare nell’avviso pubblico i criteri per la selezione, i punteggi di priorità ed eventuali premialità per redarre una graduatoria delle istanze pervenute. I parametri e i punteggi riportati nel FAC-SIMILE di “Regolamento assegnazione e uso degli orti” (Allegato E) possono essere modificati solo in accordo con il Comune che ha messo a disposizione la struttura. La graduatoria in ogni caso deve essere redatta in modo da garantire una ripartizione percentuale degli orti complessivamente assegnati tale da permettere l’accesso anche i giovani.

E' escluso dalle procedure di affidamento degli orti, il 5% della superficie utile complessiva che rimarrà nella esclusiva disponibilità del Comune, che ne potrà indicare l' assegnazione d' Ufficio,

sempre con finalità di orto, per esigenze istituzionali, per progetti e protocolli d' intesa con altri soggetti e / o Scuole e / o Enti Pubblici preposti e / o interessati, presenti sul territorio comunale.

I rapporti fra il soggetto gestore del Complesso di orti e i singoli ortisti sono tenuti attraverso un Comitato di Gestione Orti che dovrà essere appositamente costituito da un minimo di cinque ed un massimo di sette membri individuati fra gli associati del Concessionario e gli ortisti. Il “Regolamento assegnazione e uso degli orti” stabilisce le modalità per la costituzione del Comitato di Gestione e le relative attività, nonché tutti gli obblighi, i divieti e le regole per la coltivazione dell'orto.

In **Allegato F** è riportato un FAC-SIMILE di Istanza per la partecipazione all'avviso pubblico per l'assegnazione di un orto; tale FAC-SIMILE, debitamente modificato e adattato dal Concessionario e preliminarmente validato dal Comune, deve essere allegato al bando.

### **3. GIARDINI CONDIVISI (COMMUNITY GARDEN), ORTI DIDATTICI E ORTI SOCIALI/ TERAPEUTICI**

Considerate le specifiche funzioni assolte da queste tipologie di orto (giardini condivisi, orti didattici, orti terapeutici) la gestione da parte del Comune può derogare da quanto stabilito ai precedenti paragrafi.

I terreni destinati a tali finalità possono essere resi disponibili dall'Amministrazione Comunale, attraverso il proprio Patrimonio, assegnandoli direttamente ad associazioni, cooperative, comitati, scuole, ecc... Anche i soggetti interessati (Associazioni, Cooperative, imprese sociali, ecc...) possono farsi parte proponente individuando un terreno di proprietà comunale, presentando un progetto dettagliato e chiedendone la gestione e manutenzione.

Il progetto deve evidenziare gli obiettivi ed i tempi e modalità di realizzazione in modo tale che i parametri siano valutabili dagli uffici comunali che dovranno anche approvare il progetto di intervento.

In caso di presentazione di più iniziative sulla stessa area, la selezione spetterà all'amministrazione comunale.

La gestione sarà regolamentata con una specifica convenzione il cui contenuto può essere mutuato dal FAC-SIMILE di disciplinare di cui all'Allegato C.

L'affidamento stesso comporta l'attivazione di tutte procedure relative alla copertura assicurativa da parte del soggetto affidatario, con la “copertura” in caso di danno e / o danneggiamento a cose e persone, nonché alla proprietà pubblica; il soggetto affidatario inoltre è tenuto a dichiarare esplicitamente di sollevare, il Comune di proprietario da qualsivoglia responsabilità civile, penale, anche nei confronti di terzi, nessuna esclusa.

#### **4. IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI TOSCANI E LA PREDISPOSIZIONE DI UN QUESTIONARIO INFORMATIVO**

Uno dei punti del protocollo sottoscritto riguarda la predisposizione di una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale. La Delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2015, n. 995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 43 del 28 ottobre 2015 ha pertanto stabilito le modalità per aderire alla iniziativa.

Secondo quanto stabilito dalla Delib GR 995/15 a partire dalla data di approvazione della delibera stessa (19 ottobre 2015) e fino al giorno 31 dicembre 2015 i Comuni interessati sono tenuti ad inviare una specifica lettera di adesione all'indirizzo PEC di Anci Toscana ([pec@ancitoscana.com](mailto:pec@ancitoscana.com)).

Anci Toscana, in accordo con Ente Terre, al fine di diffondere al massimo l'opportunità, ha inviato a metà novembre a tutti i Comuni della Toscana un invito a presentare la propria adesione, corredato dalla Delib GR 910/2015 e dalla Delib GR 995/2015 esplicativa delle modalità attuative dell'iniziativa.

I Comuni aderenti si rendono disponibili a partecipare ad eventuali consultazioni per la strutturazione del regolamento generale, a fornire la documentazione di riferimento che può essere ritenuta utile al proseguo del progetto, a indicare l'intenzione di realizzare sul proprio territorio nuovi orti urbani o a modificare quelli già presenti, secondo il modello di orto urbano definito dalla Regione. In caso di disponibilità finanziarie per la realizzazione degli orti urbani i Comuni aderenti potranno essere finanziati prioritariamente rispetto a quelli che non hanno manifestato l'interesse nei termini stabiliti o a quelli che, successivamente alla adesione, non hanno dato seguito alle richieste informative/documentali avanzate dal gruppo di lavoro.

In particolare ai Comuni aderenti l'iniziativa sono richieste le seguenti informazioni:

##### **1. Esperienze pregresse del Comune:**

- a. esistono già orti urbani nel Comune?
- b. Il terreno è di proprietà del Comune o è dato in uso da privati?
- c. Il “Complesso di orti” è composto unicamente dagli orti o sono presenti altre strutture/infrastrutture?
- d. a chi sono affidati per la gestione?
- e. con quali atti sono affidati?
- f. il rapporto con gli ortisti intercorre direttamente con il Comune o con il soggetto gestore?
- g. Sono stabiliti canoni annui per l'affidamento dell'orto?
- h. Sono previste assicurazioni a copertura di rischi degli ortisti e di terzi?
- i. La struttura è aperta al pubblico o è accessibile esclusivamente dagli ortisti?
- j. A chi è rivolto l'orto? Solo ad anziani o sono presenti anche altre tipologie di utenti?
- k. Nella struttura vengono svolte altre attività ludiche/intrattenimento/didattiche o di animazione?

**2. Adesione del Comune all’iniziativa “Centomila orti urbani”**

- a. il Comune intende realizzare strutture nuove oppure ampliare o migliorare quelle già esistenti?
- b. il terreno su cui si intende effettuare l’intervento è di proprietà del Comune o è dato in uso da privati?
- c. Si chiede la descrizione della tipologia di intervento che si intende realizzare;
- d. Il progetto è già disponibile?
- e. Quali sono le priorità progettuali?
- f. A chi è rivolto l’orto?
- g. Quale è la tempistica prevista per la realizzazione?
- h. Quale è la spesa preventivata per la realizzazione?

In **Allegato G** è riportato il FAC-SIMILE di questionario che sarà trasmesso da Anci Toscana e da Ente Terre Regionali Toscane a tutti i Comuni aderenti, da cui sarà possibile ottenere informazioni utili al proseguo del progetto ed a valutare l’attività che i singoli Comuni intendono realizzare.